

Al via il 28 giugno il festival Icastica, giunto alla terza edizione

Cimabue e street artist in scena ad Arezzo

L'evento

● La terza edizione del festival «Icastica» si svolgerà ad Arezzo dal 28 giugno al 27 settembre, una mostra diffusa

di arte classica e contemporanea in oltre 40 sedi in città: da vedere, opere di Cimabue, Piero della Francesca e i moderni Adnan, Carrai, Neto e altri



di **Lauretta Colonnelli**

Sono riusciti a sbalordire perfino **Emmanuele Emanuele**, che si occupa di arte da più di sessant'anni: «Mi ha entusiasmato vedere come la città di Cimabue, Piero della Francesca e Giorgio Vasari sia riuscita ad amalgamare l'arte classica con l'arte contemporanea e a farle convivere. Uno dei progetti migliori che siano mai stati realizzati

in Italia».

Così ieri Emanuele ha voluto presentare a Roma, a **Palazzo Sciarra**, sede della «**Fondazione Terzo Pilastro**. Italia e Mediterraneo» di cui è presidente, la terza edizione di **Icastica**, grande rassegna di arte internazionale nelle piazze e nelle strade di Arezzo, in mezzo ai segni lasciati dalla cultura etrusca, medievale, rinascimentale. Un'idea nata dalla collaborazione del Comune della città toscana con enti e partner del territorio. E quest'anno arricchita dall'esperienza della street-art che «Terzo Pilastro» ha appena portato a termine nel quartiere romano di Tor Marancia.

Dal 28 giugno al 27 settembre saranno ospitate nelle chiese, nei musei, nei palazzi storici e anche nelle vie di Arezzo, oltre cento opere di artisti contemporanei di tutto il mondo, da Fabrizio Plessi a Shigeru Saito, da Ernesto Neto a Danae Stratou. «È successo che la cu-

riosità suscitata da questi artisti ha portato molti cittadini a scoprire le opere classiche stipate in ogni angolo sotto casa e ignorate fino ad oggi», dice il neosindaco **Alessandro Ghinelli**.

Fabio Migliorati, direttore artistico della manifestazione, annuncia che saranno coinvolte oltre quaranta sedi nel centro storico. Stefano Antonelli, che ha seguito con Francesca Mezzano gli artisti di strada a Tor Marancia, porta ad Arezzo Moneyless, astrattista geometrico in chiave gigante, che cambierà il volto di una piazza adibita a parcheggio. Sten&Lex stanno trasformando la zona della Misericordia, da cui partono le ambulanze. Eron, ex gaffitaro di Rimini approdato alla Biennale di Venezia, è impegnato a piazza Amintore Fanfani sulla facciata di una caserma.

L'americano Brad Downey, che riorganizza artisticamente la segnaletica stradale ed è capace di trasmutare in una notte la pavimentazione di una piazza o di mettere i pattini a tutte le panchine di un parco, ad Arezzo interverrà su una fontana. Il risultato dovrà essere una sorpresa, perciò non si anticipa nessuna descrizione dell'opera; soltanto l'intenzione dell'artista: chiedere ai cittadini la fiducia verso ciò che è estraneo, sconosciuto. E insieme all'arte ci saranno concerti, spettacoli, proiezioni cinematografiche, giornate di studio. Come quella dedicata dal matematico Piergiorgio Odifreddi alla bellezza dei numeri.

lcolonnelli@corriere.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

